

IL LEADER CGIL

Landini sulle accuse della premier “Tossici? Grazie a noi c'è democrazia”

di Marco Bettazzi

BOLOGNA — «Sto bene, ho fatto anche gli esami del sangue, non deve preoccuparsi». Il segretario della Cgil, Maurizio Landini, usa il sarcasmo per rispondere alla premier Giorgia Meloni, che martedì all'assemblea della Cisl ha criticato la «tossica visione conflittuale» portata avanti «da qualcuno». Un messaggio alla Cgil, che ieri da Bologna ha lanciato la campagna sui 5 referendum su licenziamenti, tutele nelle piccole imprese, precarietà, appalti e cittadinanza. Compito non semplice, perché significa portare alle urne almeno 25 milioni di persone, ma Landini è fiducioso: «Andremo anche oltre. Siamo cinque milioni: ogni iscritto deve convincere cinque persone». Con la Cgil anche lo storico Alessandro Barbero che sposa i referendum e, dal palco, dice: «La democrazia dipende da come andrà a finire quel voto. Quindi vinciamoli».

L'appuntamento di Bologna arriva dopo gli attacchi alla Cgil lanciati

dall'assemblea Cisl, che dunque affiorano più volte nel discorso di Landini. «Ho sentito dai Tg che sono tossici, ma non sono mai stato così bene», dice il segretario suscitando le risate dei 3 mila delegati. Poi torna più serio. «Se questo Paese ha dei di-

ritti, se è un Paese democratico, deve addirittura loro attraverso il voto oggi governano, è grazie alle lotte di tutti i «tossici», lavoratori e lavoratrici. Senza il conflitto democratico non ci sarebbe la democrazia. Capisco che è un ragionamento comples-

so — aggiunge — ma noi siamo gente che ha pazienza e che non ha alcuna intenzione di fermarsi o impressionarsi». L'attacco al governo di Landini prosegue ricordando che «ha vinto le elezioni ma non è maggioranza nel Paese, e nonostante questo pen-

sa di poter cambiare le regole e la Costituzione». Ma ce n'è anche per i «cugini» della Cisl e per la legge sulla partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese avallata dal governo. «Il diritto a partecipare in quella legge non esiste — taglia corto —. È costruita così perché l'ha voluto Confindustria». Landini non commenta le foto dell'ex segretario Sbarra con Meloni, gli abbracci e i fiori («Non do nessun giudizio»), ma dal palco assicura che la Cgil continuerà a fare politica perché «l'ha sempre fatta nella sua storia e non sarà mai un sindacato corporativo o di mestiere, noi vogliamo cambiare questa società balorda che sfrutta i lavoratori». I ponti con la Cisl, e con la nuova segretaria Daniela Fumarola, non sembrano però tagliati del tutto. «Le ho telefonato per gli auguri — racconta Landini —. Non abbiamo mai interrotto i colloqui con nessuno. La Cgil è disponibile al confronto, e penso che sarebbe utile tornare a costruire insieme un rapporto con tutto il mondo del lavoro».



◀ Il leader Cgil Maurizio Landini all'assemblea di Bologna per lanciare i referendum. Accanto a lui lo storico Alessandro Barbero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista alla neo segretaria Cisl

Fumarola “Siamo autonomi ma il governo è attento al dialogo. Il salario minimo impoverisce”

di Rosaria Amato

ROMA — Dalle “leghe comunali” a fianco dei braccianti agricoli alla vertenza dell'Illa di Taranto, fino a diventare il braccio destro del leader uscente Luigi Sbarra: Daniela Fumarola è la nuova segretaria generale della Cisl. Segretaria e non segretario, precisa, anche se, spiega, «penso che le differenze le porti comunque ogni persona, uomo o donna, per fortuna ognuno di noi è diverso da tutti gli altri». Nella prima intervista a *Repubblica* Fumarola sottolinea anche la scelta di continuità con «la via della responsabilità e della partecipazione, che la Cisl in questi anni ha costantemente indicato». E spiega così quella che martedì all'Assemblea generale della Cisl è apparsa come una grande sintonia con il governo, e in particolare con la premier Giorgia Meloni, che ha tessuto grandi elogi nei confronti di Sbarra: «Riconosciamo al governo Meloni di aver mantenuto una grande attenzione al dialogo. E abbiamo apprezzato la grande disponibilità a prendere in carico la nostra importante proposta di legge per la partecipazione dei lavoratori. Ma rimaniamo autonomi da ogni partito e da ogni schieramento politico: ragioniamo sempre e comunque sul merito delle questioni».

Eppure la premier ha esaltato la Cisl, definendo la Cgil un sindacato “tossico”. Una sintonia che è sembrata eccessiva tra un governo e un sindacato.

«Io non darei questa chiave di lettura. Abbiamo ospitato nella nostra assemblea il presidente Meloni così come è avvenuto in tante altre circostanze, anche per altri sindacati. Ma mi pare piuttosto che la giornata di martedì abbia sancito l'impegno della Cisl rispetto a questa grandissima sfida che vogliamo portare a compimento: speriamo di vedere presto in Gazzetta Ufficiale la legge sulla partecipazione, e ci auguriamo un'approvazione

bipartisan. Abbiamo lanciato un invito a tutte le forze politiche». **Le opposizioni, e in particolare il Pd, sostengono che le modifiche apportate alla Camera abbiano “svuotato” la legge.**

«Non è così, la legge mantiene integra la sua ossatura principale, in particolare le quattro dimensioni della partecipazione: gestionale, economico-finanziaria, organizzativa, consultiva. E i fondi sono stati aumentati: noi avevamo chiesto 50 milioni per farla partire, la manovra ne ha stanziati 72. Non è

prescrittiva ed è rivolta a tutti i tipi di impresa».

Anche sulla manovra vi siete ritrovati in sintonia con il governo.

«Siamo soddisfatti dei contenuti, sono state accolte la stragrande maggioranza delle nostre richieste. Ma valutiamo di volta in volta le questioni, in coerenza con i nostri valori, a prescindere da chi sta al governo».

A proposito delle scelte del governo, sta per partire un'altra rottamazione.

«Non siamo mai favorevoli a questo



▲ Al timone Daniela Fumarola è la nuova segretaria generale della Cisl

tipo di approccio. Pensiamo invece che ci debba essere una seria lotta all'evasione fiscale, senza scorciatoie che fanno male a chi paga le tasse. Siamo per pagare di meno, facendo pagare però tutti».

E le scelte in materia di immigrazione?

«Che piaccia o no, le migrazioni ci sono e ci saranno. Impariamo allora a pianificarle e a farne una risorsa».

La concertazione è da sempre un tema caro alla Cisl. Ma in questo momento le distanze con Cgil e Uil sembrano incolmabili.

«Non abbiamo nessuno pregiudizio nei confronti della Cgil e della Uil, diciamo soltanto che ci piacerebbe ritrovarci sui contenuti e sul metodo, che è quello di valutare le proposte nel momento in cui ci vengono fatte. La via è quella che porta a un patto della responsabilità verso obiettivi strategici condivisi».

Tra i temi più divisivi in questo momento c'è il salario minimo.

«Continuiamo a sostenere che le materie che attingono al mercato del lavoro debbano rimanere nell'alveo della contrattazione e delle relazioni sindacali. Siamo contrari all'invasione di una legge che rischierebbe fortemente di schiacciare verso il basso i salari».

Però c'è comunque un problema di salari poveri. Come risolverlo?

«Con la contrattazione a 360 gradi, nel privato e anche nel pubblico, dove ci sono diversi contratti bloccati perché c'è qualcuno che non li vuole firmare. Bisogna inoltre qualificare l'occupazione, combattere il lavoro nero, i part time involontari, lo sfruttamento mascherato da lavoro autonomo».

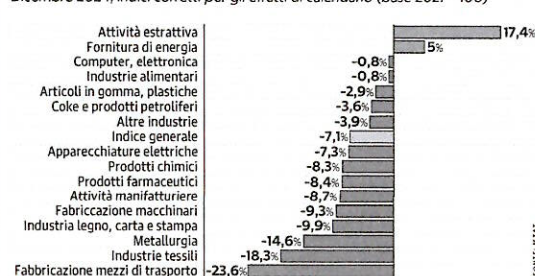
Il Sud ha ripreso a crescere meno del Centro-Nord. Il Pnrr non sta funzionando?

«Non è ancora un'occasione persa, abbiamo tempo fino al 2026 per investire bene le risorse di cui disponiamo. Faremo pressing per una governance partecipata, per non sprecare queste opportunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Graduatoria dei settori (variazioni tendenziali)

Dicembre 2024, indici corretti per gli effetti di calendario (base 2021 = 100)



Istat

Industria e auto, crollo produzione a dicembre

La produzione industriale crolla a dicembre con un -7,1% sul 2023. Nella media del 2024 il calo complessivo è del 3,5%. Particolarmente accentuata la crisi dell'auto. Per l'Anfia -65% a dicembre (-43% nel 2024)

“
L'esecutivo ha preso in carico la nostra proposta di legge sulla partecipazione

Nessun pregiudizio su Cgil e Uil, però ci piacerebbe ritrovarci su contenuti e metodo

”